

## Rimini

L'INCOMPIUTA IN VIA UGO BASSI

# «Area ex questura, spazi pericolosi» RiminiLife chiede aiuto al ministero

Il responsabile Da Dalto: «Siamo preoccupati, difficile garantire la sicurezza a quelle famiglie fragili che andranno ad abitare nelle palazzine pubbliche, chiediamo una verifica»

**RIMINI**  
**ADRIANO CESPI**

Sale il livello dello scontro tra Ariminum sviluppo immobiliare e Comune. E arriva fino a Roma, al ministero delle infrastrutture, per la precisione. Al quale la società proprietaria dell'area dell'ex questura (14 milioni il costo di acquisto), per la quale ha presentato un progetto di riqualificazione "Rimini Life" (servizi pubblici, residenziali e commerciali), bocciato però da Palazzo Garampi, si è rivolta.

Sottolinea Asi. «Perdurando l'assenza di riscontro da parte dell'amministrazione sulla richiesta di un incontro costruttivo, e preoccupati per la sicurezza del quartiere, difficile da garantire a quelle famiglie fragili che andranno ad abitare in quel contesto pericoloso delle palazzine pubbliche che dovranno sorgere sulle aree che il Comune dovrà espropriarsi, chiediamo al Mit una verifica sull'attività di monitoraggio della Regione sulle comunicazioni del Comune riguardo il rispetto delle direttive go-

vernative per la realizzazione di residenze pubbliche e sociali in contesti degradati».

### Il recupero dell'esistente

Non solo verifica, perché Ariminum è intenzionata ad andare anche oltre, fino a sollecitare un'ispezione, se occorre».

La società fa riferimento alle direttive Cipe del 2017 (ministro Gentiloni), che regolamentano il finanziamento e la realizzazione di alloggi sociali. «E che prevedono la rigenerazione di contesti degradati - spiega Marco da Dalto, responsabile Progetto Rimini Life -, il recupero dell'esistente anche con demolizione e ricostruzione di immobili dismessi e l'inserimento di un mix funzionale di residenze, funzioni, spazi collettivi complementari agli alloggi. Pare abbastanza evidente, invece, che ad oggi esistano delle azioni avviate dal Comune contrarie in questo senso ed è oggettivamente preoccupante, per l'integrazione e la sicurezza, immaginare nuove famiglie fragili che andranno ad abitare a ridosso di un insicuro transatlantico



Vigili del fuoco e carabinieri davanti all'edificio di via Ugo Bassi

di cemento».

### Il braccio di ferro

La querelle Asi-Palazzo Garampi si incentra, da una parte sulla necessità, secondo la società, di dare sostenibilità al piano econo-

mico di "Rimini Life" attraverso la realizzazione, in via Ugo Bassi, di un centro commerciale (1.500 metri quadri di vendita e 4.500 di servizi); dall'altra sul niento comune, basato su un insufficiente interesse pubblico legato

al progetto.

### L'ingente lavoro

Intanto, il degrado in cui versa l'ex questura cresce, addirittura con principi d'incendio avvenuti, qualche giorno fa, all'interno degli immobili, e appiccicati, probabilmente, da qualche balordo. «Siamo molto preoccupati per la sicurezza stessa del quartiere - stigmatizza Da Dalto - e per gli effetti negativi generati dalla microcriminalità che trova "terreno fertile" nell'occupare abusivamente gli spazi e vandalizzare tutto». E il 27 novembre (a gara d'appalto conclusa), inizieranno i lavori per riparare ai danni provocati dagli atti vandalici degli ultimi giorni e per rafforzare il piano anti-intrusione che verrà anche sulle chiusure degli ingressi. «Un lavoro ingente e dispendioso - osserva Ariminum -, l'ennesimo affrontato in questi anni unitamente a tante altre iniziative condotte a tutela anche della sicurezza degli abitanti del quartiere. Lavori che andranno avanti per sei, otto settimane».

© FOTOCOZZA/REUTERS